Anno XLIV — n. 18
Venerdì 21 Gennaio 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale e finanziaria: 4.a pag. L. 0.50; pag. di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

La questione del pane e le sue ripercussioni digestive

Il pane è, specialmente per i popoli latini, l'alimento per eccellenza; esso provvede al 46 per cento dei loro bisogni alimentari quotidiani e perciò si capisce che le minime modificazioni che esso subisce — scrive René Gaultier nella "Revue Mondiale" — devono fatalmente ripercuotersi in bene o in male sulla salute pubblica. Ora, la macinazione e il miscuglio delle diverse farine si sono, in questi ultimi anni, modificati considerevolmente per ragioni di economia generale, ed è il caso di domandarsi con quali conseguenze per il funzionamento del tubo digerente.

Il lavoratore manuale deve consumare una grande quantità di pane, poichè brucia molto zucchero. Per i dispeptici, esso è generalmente controindicato. Gli ipercloridrici lo tollerano male, giacchè nel loro stomaco l'amido, rimasto intatto, fermenta facilmente. Lo stesso si dica per quelli che hanno lo stomaco dilatato. Si aggiunga che il pane fresco è meno digeribile del pane raffermo; la crosta è più leggiera, per lo stomaco, della mollica, donde l'indicazione di dare ai malati pane arrostito o biscotti; e finalmente che il pane deve essere misurato con rigore ai malati di intestino, specie se offrono di stitichezza.

Composizione del grano

Se si taglia un chicco di grano secondo un piano orizzontale, si vede che esso è formato di tre parti: una interna, che costituisce quel che si chiama la mandorla farinosa, contenente il grano d'amido, racchiuso in una specie di cemento, materia azotata, chiamata albume; una esterna, che costituisce l'involucro o la crusca, formata da strati di cellule legnose contenenti alcune materie grasse e alcune materie azotate; e finalmente, a un'estremità, il germe che contiene il rudimento della pianta.

Dal punto di vista digestivo, mentre l'amido il glutine e le materie azotate solubili sono digerite dall'organismo umano, le materie fibrose e le azotate dell'involucro non si digeriscono.

Il germe cà, in piccolissima quantità, materie azotate e materie grasse. Queste ultime s'irrancidiscono facilmente e perciò alcuni le eliminano dalla farina.

Pane bianco

Una volta, il pane era fatto di farina di frumento macinato al molino; oggi, il grano viene schiacciato dai cilindri detti ungheresi e subisce quindi un'operazione ulteriore che si dice abburattamento e che consiste nell'eliminare la crusca. L'abburattamento può andare dal 10 fino al 30 per cento.

Se si considera soltanto il rendimento in calorie, il vantaggio delle farine bianche è considerevole, poichè, per 1 kg. il valore energetico del pane bianco è di 3300 calorie, mentre per il pane scuro esso non sarebbe che di 2800 calorie. D'altra parte, dal punto di vista digestivo, il pane di farina bianca, sotto l'influenza dell'impastatura e della fermentazione, co serva, dopo la cottura, uno stato spugnoso, elastico, mentre il pane scuro forma una massa vischiosa e pastosa, il secondo quindi più acqua del primo e, a parità di peso, ha minor valore nutrivo, mentre, essendo meno accessibile all'azione dei succhi digestivi, è di più difficile digestione. Si aggiunga che il pane scuro in ragione, delle materie grasse che contiene e che hanno proprietà lassative, e delle particelle solide e dure indigiribili per l'uomo, esercita una pronunciata azione peristaltica sull'intestino, e, traversando il tubo digestivo molto più rapidamente viene meno completamente assimilato.

Se si fa consumare a individui normali la stessa quantità di pane bianco, di pane scuro e di pane integrale si vede che la quantità non digerita e quindi eliminata nel caso del pane scuro, è doppia di quella del pane bianco e tripla nel caso del pane integrale.

Il dott. Montenuis, in un libro intitolato «Il pane bianco; suoi pericoli e rimedi», riconosce al pane bianco l'inconveniente di essere poco stimolante per il tubo digerente, infatti i residui la cellulosa di crusca purchè non troppo abbondanti facilitano il funzionamento del tubo dirigente e lottano contro la sua atonia.

Il secondo difetto del pane bianco è quello di contenere poche sostanze minerali e specialmente poco fosforo.

Pani diversi

Per rimediare agli inconvenienti del pane bianco, si sono studiati vari tipi di pane, come il pane integrale, che solo le persone dotate di un robusto tubo disigente possono sopportare. Il dott. Montenuis proponeva nna via di mezzo: il pane scuro moderno, ottenuto con farina macinata che contiene tutta la mandorla farinosa, la crusca fina (la grossa, 15 a 20 o|o, viene eliminata) il germe e il primo strato della mandorla, ricco di glutine, di sali minerali e di cellulosa.

Oggi ci si propone un pane fatto dell'80 o|o di frumento e del 20 o|o di segala, oppure del 90 o|o di frumento e del 10 o|o di granoturco, o ancora dell'85 o|o frumento e del 10 o|o segala e del 5 o|o di granoturco.

Conclusione

A parte il pane di guerra, le differenze esistenti fra la natura e il valore nutritivo delle diverse specie di farina e di pane sono senza importanza per un adulto abituato a un regime misto e vario.

La maggior ricchezza di proteina di azoto, di materie minerali e di altre sostanze nel pane scuro può essere controbilanciata dalla poca assimilabilità di queste materie.

La digeribilità può dipendere dall'abitudine, dalla buona masticazione, dal gusto, Gli elementi che scarseggiano in un dato pane possono essere richiesti ad altre sostante. In una alimentazione razionale, non bisogna cercare il pane ideale, ma il tubo digerente ideale, e perciò praticare nell'infanzia mediante la varietà del regime, una vera ginnastica digestiva.

Il programma della Società Filologica friulana

Fondata a Gorizia il 23 novembre 1919, fra pochi amici del friulano al di qua e al di là dell'Isonzo, la Società filologica friulana, già I. Ascoli, è stata accolta con un favore che è andato sempre crescendo man mano che la sua benemerita azione andava sviluppandosi.

In un anno appena dalla sua fondazione, si è giunti a settecentocinquanta soci, in gran parte residenti nell'udinese e nel goriziano, ma in parte non trascurabile sparsi anche nelle altre regioni d'Italia (120) e all'estero (8).

Queste cifre, per una associazione esclusivamente di coltura, possono far meraviglia a taluno: non agli iniziatori. Gli è che l'Associazione filologica non è soltanto un'accolta di studiosi nel nostro linguaggio volgare, non soltanto, o principalmente, è lo strumento predisposto per la formazione d'un completo inventario della nostra ricchezza lessicale e letteraria e di un regolato archivio dei nostri titoli di nobiltà latina — ma è anche altra cosa: un vincolo di fratelli che amano ed onorano la loro madre, un'opera vibrante di vita attuale.

Contrapporre le ragioni tradizionali della nostra gente, la quale ha pure i suoi lineamenti particolari, all'onda superficiale d'«universalità» che, accompagnandosi alle autentiche conquiste dei tempi, sembra rovesciarsi, come su altri, anche sul nostro paese e sommergerlo — é certamente impresa assai ardua, e sarebbe disperata senza un largo e disciplinato organamento, non solo nei maggiori centri, ma sull'intero territorio friulano, d'innumerevoli consensi e sforzi individuali.

Ma questo aiuto, questo consenso non mancherà, siamo certi, ai benemeriti che dirigono l'attività della Filologica.

Il primo periodo di attività della Filologica, fu impiegato a far conoscere la sua esistenza, a segnarne il piano generale di lavoro, ad iniziarne modestamente l'opera. Un compito d'indole generale fu assolto: la determinazione di un tipo di «grafia friulana» per l'uso comune, attraverso le infinite incertezze e contraddizioni della pratica.

Fu anche compilato, con buon successo, il primo almanacco friulano popolare: «bollettino», furono tenute conferenze e letture; furono costituiti i nuclei delle diverse Commissioni di studio, ecc.

Durante il secondo periodo, che ora si apre, la Società proseguirà intensificando la propria opera nel campo prefissosi.

Campo scientifico

Le particolari commissioni di competenti hanno iniziato, o stanno per iniziare gli studi;

a) a per la compilazione di un lessico della friulanità, comparato per tutte le varietà della parlata regionale;

b) per la pubblicazione di bibliografie condotte con metodo razionale, aggiornate e complete nei vari settori, per dir così di interesse filologico e letterario friulano;

c) per la pubblicazione di testi inediti friulani dei secoli scorsi, che abbiano interesse linguistico;

d) per la raccolta e l'esame critico-estetico dei «canti popolari friulani», anche nei loro rapporti coi canti popolari veneti, carinziani e eragnolini delle zone confinanti;

e) per la formazione della carta toponomasttica ed etnografia del Friuli.

FRA LIBRI E GIORNALI

Le Cooperative di consumo

si moltiplicano ed a ragione, chè costituiscono utilissime istituzioni per l'efficace «rendimento» del denaro, contro lo spreco e contro le spese parassitarie. La loro amministrazione presenta però delle non lievi difficoltà, sia per la delicatezza e complessità di tale lavoro, sia per i concetti speciali cui s'informa l'azienda cooperativa in genere. Indi la necessità di una guida pratica che i molti interessati troveranno nella seconda edizione riveduta, oggi pubblicata, del manuale Hoepli di *Ragioneria delle cooperative di consumo*, del prof. rag. G. Rota, ove per piccole come per grandi cooperative è segnata la traccia degli ordinamenti contabili da seguire. Il prezioso ed esauriente volume consta di 420 pagine.

In tema di ragioneria, richiamiamo l'attenzione degli industriali e dei loro contabili sulla recentissima 4.a edizione della *Ragioneria industriale* del prof. rag. O. Bergamaschi, curata ed annotata dal prof. A. Massetti, una guida amministrativo-contabile, copiosamente illustrata con esempi, modelli e moduli tolti dalla pratica delle più svariate industrie, e con note sul «riscontro d'officina». Volume in 16 di pag. 414, legato tutta tela.

Questi manuali si possono ottenere franco nel Regno chiedendoli all'editore Ulrico Hoepli. Milano. Nel recente catalogo dei 1800 manuali Hoepli ve n'è più di 200 di argomento commerciale, contabile e linguistico.

* * *

Prof. Dott. Giovanni Franceschini, *Le malattie della pelle*, 2.a ediz. riveduta e ampliata, vol. di pag. xvi-228.

— *Igiene sussuale ad uso dei giovani e delle scuole*. 2.a ediz., I vol. di pag. XXI-203 Ulrico Hoepli, editore, Milano.

A poca distanza di tempo dalla quarta edizione del manuale Hoepli «Malattie sessuali» e dalla terza edizione del manuale «Igiene sessuale», il prof. Giovanni Franceschini, pubblica la seconda edizione del volumetto Hoepli «Malattie della pelle». La fortuna di questi libri del Franceschini, le cui edizioni si susseguono l'una all'altra a breve intervallo, è dovuta al fatto che questi volumetti si raccomandano da loro stessi perchè scritti in forma facile, piana, e sopra tutto concisa, così che essi non solo riescono utilissimi al medico pratico, ma possono essere studiati e consultati dagli studenti di medicina e da quelle persone che vogliono avere una cultura sull'importantissimo argomento. Altro pregio di questo volumetto è quello di contenere tutta la vastissima materia entro ad una piccola mole, e di essere ad ogni nuova edizione riveduti ed ampliati in modo da essere trattati completi e modernissimi di dermatologia.

Pena di vivere così

di LUIGI PIRANDELLO

Il primo numero del *Nuovo Romanzo Mensile*, il terzo periodo della «Nuova Libreria Nazionale» di Roma (via XX settembre 11) contiene una primizia letteraria del più vivo interesse: *Pena di vivere così*, di Luigi Pirandello. Si tratta di un romanzo inedito del fortunato autore del *Fu Mattia Pascal* e di tante novelle fra le più originali della letteratura contemporanea, col quale, dopo quasi due anni dedicati esclusivamente al teatro, egli ritorna alla propria arte narrativa, cui deve la sua principale fama. *Pena di vivere così* è un romanzo d'analisi e di osservazione, in cui si rispecchia un piccolo mondo straordinariamente vero, veduto con profondo sentimento e qua e là considerato con bonaria ironia. Figure, tipi, ambiente, tutto vi è descritto con tale evidenza, da dare l'illusione perfetta della realtà. Si può dire dunque che questo romanzo sia uno dei più tipici di tutta l'opera pirandelliana, e uno dei più belli della nostra letteratura.

CRONACA PROVINCIALE

Per il canale navigabile Udine-mare

Dal comunicato sulla seduta del Comitato Friulano di N. I. appare che si sia deciso di dare la preferenza al canale misto da Udine al mare con un tracciato passante ad est di Palmanova per Cervignanò Litoranea Veneta. Il tracciato proposto merita di essere discusso ampliamente. La Commissione per lo studio del Canale navigabile Udine-mare costituita dalla Presidenza della Sezione Lega Navale di Udine, fin dallo scorso anno prese in esame i varii progetti per l'unione di Udine al mare e, in linea di massima, considerata l'opportunità di allacciare il problema della navigazione interna a quello della bonifica della Bassa Friulana, creare un porto a Marano Lagunare, progetto che ha incontrato molte simpatie nella Bassa Friulana.

Non nascondo che dal lato tecnico il suddetto progetto è di maggior difficoltà di quello dell'ing. Cucchini, poichè su 34 chilometri di percorso vi è un dislivello di circa 90 metri e nell'ultimo tratto (Castions di Strada-Udine) su 20 chilometri metri 70 circa di disliveilo. I tecnici interpellati al riguardo hanno affermato che tale differenza non deve impressionare, considerato anche il grande progresso in materia.

In un non lontano avvenire la creazione di un porto a Marano Lagunare si renderà necessaria, visto anche per risolvere opportunamente il problema peschereccio friulano con criteri moderni si renderà necessario un porto peschereccio in detta località.

Infine, per la natura stessa della sua zona e per la sua ubicazione Marano Lagunare è molto più riparato di Monfalcone.

Ad ogni modo la Presidenza della Sezione Lega Navale, allo scopo di risolvere prontamente il problema della Navigazione interna friulana, anche per dare lavoro a buon numero di disoccupati senza ricorrere ai palliativi di lavori di nessun conto e di minima durata, quanto prima si farà promotrice di una riunione di enti pubblici, di rappresentanti dei comuni interessati e di tecnici per la costituzione di un consorzio per lo studio del canale Udine-mare; consorzio che si dovrebbe in un secondo tempo, trasformare in consorzio di costruzione e di esercizio di detto canale.

Per la rinascita del Friuli è assolutamente necessario che, oggi le discussioni teoriche siano lasciate in disparte e che si lavori e si studi seriamente nel campo dell'attuale pratica.

Cap. C. Cassone
Presidente Sezione N. I. di Udine.

S. VITO DI FAGAGNA

Elezione del Parroco

Domenica in questa chiesa parocchiale, si procedette, col sistema dei comizi l'elezione del Parroco in sostituzione del compianto Angelo Del Cet.

Unico concorrente era il Rev. Romano Della Giusta di Tricesimo attuale Economo Spirituale il quale riportò la quasi unanimità di suffragi. La splendida votazione — 145 voti su 150 votanti — è la prova più eloquente della stima e della fiducia riposte sul neo-eletto dalla pluralità dei parrocchiani.

Quel gentiluomo che è il rev. prof. Cozzi, Vicario Foraneo, ha voluto e saputo tracciare, con nobili parole, la simpatica figura del nuovo Presule il quale ritiratosi — durante la votazione — nella vicina Fagagna fu poi — a votazione finita — raggiunto da un lunghissimo stuolo di vetture che lo ricondussero alla sua vera sede per fargli una entusiastica e calorosa dimostrazione a cui non mancarano gli auguri di *a multos annos*.

Vadano quindi, anche da queste colonne, le congratulazioni più spontanee all'ottimo Parroco Della Giusta per la meritata soddisfazione che corona le sue legittime aspirazioni.

S. ODORICO

Pro Monumento ai Caduti

Dallo spoglio degli elenchi delle offerte per la erezione del monumento ai Caduti nel nostro comune, rilevo che furono raccolte finora lire 7199.72. Alle medesime vanno aggiunte ancore L. 1000 della Cooperativa di lavoro e L. 1300 del Municipio. Oltre alle somme poi degli elenchi, sono da aggiungersi L. 1800 circa di offerte prenotate e non ancora versate; cosicchè si hanno in complesso finora sottoscritte circa lire 11.300.

Il monumento è quasi ultimato dallo scultore Tommasini di Codroipo. Rappresenta una fontana commemorativa di bell'affetto architettonico.

MORTEGLIANO

Centenario Tomadiniano. — Qui si vuole Commemorare degnamente il grande musicista friulano Mons. Jacopo Tomadini. Un comitato apposito ha curato l'esecuzione del «Miserere» Cantata - Salmo 50 dell'immortale maestro Cividalese. L'esecuzione sarà nel Duomo il 25 corr. fiera di S. Paolo, e principierà alle ore tre pomeridiane.

Esecutori: Di Barbora Luigi tenore; Causero D. Ernesto, baritono; Sanvidotti Eugenio basso. Coro della scuola corale mortegliancse violino obbligato: prof. Ramiro Nardelli. Maestro Direttore-Concertatore sig. Giuseppe Canciani. Siederà all'Armonium il M.o Raffaele Tomadini.

S. GIORGIO DI NOGARO

Veglionissimo Sport. — Iniziamo il carnevale paesano nel modo più promettente: con la grande veglia danzante che la nostra Società Sportiva Sangiorgina darà in Sala Maran, sabato 22 corrente, a proprio beneficio.

Durante la festa verranno estratti a sorte ricchi premi e si proclamerà la «regina della festa» con un divertentissimo sistema di votazione.

La capacità organizzatrice della «Sangiorgina» ed il ricordo della brillante festa ch'essa seppe dare l'anno scorso, ci affidano che il veglionissimo Sport avrà splendido esito.

S. ODORICO

Offerte pro Monumento

Contemporaneamente, ricevemmo gli elenchi delle prime offerte. Ecco un primo spunto:

Grattoni Luciano l. 100 — Picco Costantino fu Osvaldo 200 — de Rosmini Teresa 75 — Dreosto Enrico fu Angelo 40 — Del Degan Tommaso fu Osvaldo 75 — Cividino Guido di Osvaldo 50 — Rota Francesco fu Paolo 75 — Mestroni Elvira ved. Castellano 5 — Picco Ovidio di Giovanni 6 — Viutti Alberto fu Antonio 25 — Bizzaro Edoardo fu Carlo 10 — Cescutti Giovanni fu Tommaso 5 — Picco Massimo fu Antonio 35 — Rota Giuseppe di Antonio 22 — Montegani Antonio fu Osvaldo 10 — Cividino Luigi fu Giovanni 5 — Foraboschi Leonora 2 — Zavagni Giovanni 15 — Viutti Giovanni fu Osvaldo 10 — Del Degan Gabriele di Pietro 30 — Ferro Palmira di Faustino 17 — Ortisi Marianna (Cion) 2 — Castellano Enrico fu Mattia 4 — Ferro Giuseppe fu Bernardino 1 — Del Degan Angelo di Antonio 10 — Petoello Silvia di Gabriele 5 — Cescutti Vittorio fu G. Maria 200 — Picco Domenico di Antonio 100 — de Rosmini Lodovico fu Enrico 400 — Picco Alfonso 100 — Cavalaggi Enrico 10 — Bertoli Ettore di Felice 25 — Bertoli Felice fu Giovanni 10 — Rota Giovanni di Antonio 12 — Del Negro Rinaldo fu Luigi 10 — Rota Mattia di Antonio 12 — Di Bernardi Bernardino fu Giuseppe 10 — Bizzutti Valentino di Alessandro 5 — Picco Giovanni fu Costantino 15 — Cepparo Giovanni fu Ferdinando 25 — Picco Francesco fu Angelo 40 — Ferro Pietro fu Bernardino 10 — Cividino Giovanni fu Giovanni 10 — Gasparini Attilio fu Angelo 50 — Bizzutti Antonio fu Antonio 10 — Petoello Gabriele fu Giacomo 10 — Del Degan Luigi fu Giovanni 10 — Picco Antonietta di Giovanni 5.

Castellano Giovanni fu Mattia 15 — Ceroi Luigi fu Giovanni (Zinto) 10 — Ferro Ottaviano di Giuseppe 4 — Viutti Pietro fu Osvaldo 10 — Doratti Antonio fu Giuseppe 5 — Montegani Luigi (Burasçie) 5 — Zavagni G. Batta fu Giuseppe 25 — Bizzaro Novello fu Pietro 10 — Castellano Felice di Geremia 30 — Bizzaro Geremia fu Giovanni 10 — Di Giusto Maria in Cepparo 2 — Castellano Pietro fu Antonio 20 — Picco Luigi fu Giacomo (Pataf) 25 — Del Degan Attilio di Giovanni 5 — Stel Beniamino 25 — Fabbro Antonio fu Pietro 20 — Dreosto Ermenegildo fu Pietro 40 — Bizzaro Valentino fu Carlo 20 — Sello Emilia 5 — Della Negra Pietro fu Domenico 5 — Bevilacqua Alessandro fu Daniele 5 — Muratori Giuseppe di Luigi 6 — Montegani Sante fu Osvaldo 5 — Cividino Ermenegilde fu Francesco 15 — Del Degan Luigi di Giuseppe 10 — Del Degan Luigi (Biancuz) 50 — Curridori Domenico fu Osvaldo 30 — Picco Osvaldo fu Giovanni 20 — Bevilacqua Canzio fu Enrico 20 — Bernat Giovanni fu Sante 30 — Bizzaro Antonio fu Domenico 80 — Bevilacqua Osvaldo fu Amedeo 30 — Curridori Cristina 10 — Peloso Giovanni fu Luigi 15 — Bevilacqua Valentino fu Domenico 5 — Picco Giovanni fu Antonio (Romanin) 37 — De Cecco Giovanni fu Pio 10 — Bernat Luigi fu Giovanni 10 — Petoello Luigi fu Luigi 35 — Picco Romano fu Antonio 10 — Picco Maria fu Antonio 5 — Picco Fanny 10 — Pittonetti Pietro fu Francesco 10 — Picco Costantino di Antonio 10 — Montegani Maddalena ved. Alessio 5 — Ferro Girolamo fu Bernardino 8 — Castellano Natale fu Giovanni 5 — Bizzaro Costantino fu Giovanni 18 — Petoello Armellino fu Giuseppe 10 — Curridori Angelo fu Leonardo 10. — Totale L. 2728. *(Continua)*

PORDENONE

L'opera del comune per l'istruzione

Il sindaco Rosso, ha pubblicato un manifesto, per richiamare i genitori all'obbligo che hanno di istruire i propri figli.

La Giunta Comunale ha date disposizioni acchè: 1. sia dagli insegnanti ogni giorno, presentato un elenco degli allievi mancanti, senza giustificato motivo; 2. Siano denunciati all'autorità giudiziaria i genitori che non mandano o trascurano di mandare regolarmente i figli alle lezioni.

Per la esplorazione del sottosuolo

Abbiamo ieri pubblicato che la Deputazione provinciale, in seguito ad una interrogazione del consigliere Cossettini, decideva di unirsi alla Camera di Commercio per incitare il governo alla esplorazione del sottosuolo.

Ecco in proposito una lettera che la Camera di Commercio inviava ai ministri competenti.

«S. E. il Presidente del consiglio, il 24 giugno 1920, esponendo al Parlamento il programma del nuovo Ministero diciarò che lo Stato doveva iniziare, mercè la trasformazione degli Uffici delle Miniere una vasta opera di esplorazione del nostro sottosuolo mai esplorato, se non a piccole profondità, mentre valenti scienziati manifestano la certezza che vi siano petrolio, antracite ed altre preziose materie prime.»

Auree parole, dall'attuazione delle quali potrà dipendere in buona parte l'avvenire della nazione; parole che additano una meta da altri intravvista, ma non mai raggiunta, poichè le esplorazioni dovute finora all'iniziativa privata, erano condotte con mezzi troppo inadeguati, mentre avrebbero bisogno di forze finanziarie e tecniche, che solo lo stato possiede.

La opportunità e l'importanza di questa dichiarazione, sono corraborate, oltre che dal parere dei tecnici, anche dall'esempio di altri stati, per esempio la Germania, che da mezzo secolo appena ha scoperto, approfondendo le indagini nel sottosuolo, le sue immense ricchezze minerarie.

L'intervento dello stato nelle esplorazioni minerarie segna dunque una felice evoluzione dei vecchi criteri statali, e sembra che per questa via il governo siasi già messo con le ricerche del petrolio nella provincia di Grosseto.

Un promettente campo di ricerche minerarie è certamente il Friuli, il quale contiene nel sottosuolo carbone e metalli, come è provato dai numerosi, ma superficiali e saltuari assaggi finora eseguiti dai privati.

I vastissimi giacimenti di schisti bituminosi di Resiutta, del Canal del Ferro e d'altre località possono essere un indice della esistenza del petrolio; in Carnia nelle Prealpi e a loro bordo si trovano quasi affioranti, piccoli ma numerosissimi banchi di litantrace (6000-7000 calorie) e di lignite; si trovano giacimenti di cinabro, di ferro, di piombo, di rame.

Questa Camera ha già segnalato tali promettenti indizi in varie sue pubblicazioni, e specialmente nella relazione circa la preparazione industriale per il dopo guerra. Una copia di tale pubblicazione venne consegnata anche personalmente a S. E. il Ministro nella recente sua visita a Udine.

Sarebbe quindi sommamente utile che le razionali indagini annunziate dal Presidente dei Ministri venissero intraprese con particolare premura e diligenza specialmente in Friuli nel territorio dell'alto Isonzo ed in quello di Vittorio Veneto. I lavori intesi a mettere in profitto i tesori del sottosuolo interessano non pure questa regione, la quale dev'essere aiutata nel lavoro di ricostituzione economica, ma l'intera Nazione.

L'azione della benemerita Camera di Commercio è stata appoggiata da quasi tutti i deputati del Friuli. Noi abbiamo più volte — e anche l'altro giorno — segnalato come nelle prealpi Claufane, e nel canale di San Pietro in Carnia, vi sieno dei giacimenti minerare di qualche valore. I privati per mancanza di mezzi idonei non sono in grado di poter fare le esplorazioni, occorre l'intervento dello Stato, intervento che è da augurarsi sollecito.

RAGOGNA

Commemorazione dei duecento Caduti di guerra

La giornata è di bruma invernale: il cielo cupo, plumbeo riflette la gramaglia in cui oggi è avvolta Ragogna, profligata nei suoi edifici, nelle sue sostanze, nelle sue giovani esistenze dal turbine della guerra.

Tutte le sue frazioni: *Pignano, Muris, S. Pietro, Villuzza, Donede* sono convenute per dare un tributo di affetto a coloro che sacrificarono la loro giovane esistenza su l'altare de la Patria.

La cerimonia civile

Sono presenti al palazzo del Comune tutti i consiglieri.

Nell'aula del Consiglio abbrunata il Sindaco rievoca la memoria degli estinti.

Il giovane consigliere Maestro Giovanni De Monte legge un breve discorsino alato e gentile nel contempo in memoria dei Caduti. E' ascoltato con attenzione ed in fine meritamente applaudito. Il Sindaco invita i consiglieri ad alzarsi, ed in segno di lutto toglie la seduta invitando il corpo consigliare alla cerimonia religiosa nella Chiesa di S. Giacomo, e quindi alla conferenza pubblica di Commemorazione che il Sac. Don Vidali avrebbe tenuto più tardi nella pubblica piazza sul tema: *Ne l'azzurro degli eroi.*

La commemorazione religiosa

La Chiesa di Ragogna che porta ancora palpitanti le traccie dell'invasione barbarica = squarciata, crivellata di palle, poco riparata — presenta un colpo d'occhio mirabile. E' tutto un trionfo di edera e di verde piante, sono disposte artisticamente. Nel centro troneggia un catafalco circonfuso da un nimbo di verde e di fiori! Porta ai lati diverse fotografie di Caduti. La bandiera d'Italia avvolge il tumulo.

La Chiesa è — come dire? — lateralmente stipata di popolo, che in parte deve stazionare fuori dei portali.

Il servizio religioso è disimpegnato dall'Arciprete di San Daniele, il quale pontifica le ufficiature e la Messa, don Antonio Foraboschi di San Daniele accompagna all'Harmonium il coro di Sacerdoti e borghesi che cantano la Messa *pro defunctis* in Gregoriano.

Alle esequie, l'Arciprete tiene due parole di Commemorazione prendendo lo spunto dal Manzoni:

BELLA IMMORTAL BENEFICA
FEDE AI TRIONFI AVVEZZA

E' breve, ma eloquente e religiosamente ascoltato.

La Commemorazione di Don Vidali.

Terminate le meste esequie, il popolo sfolla il tempio e circonda il palco improvvisato dove deve parlare *Don Antonio Vidali, Delegato dell'Opera Nazionale Invalidi e Mutilati di guerra.*

L'ampia piazza è popolata da una vera moltitudine. Si calcolano oltre 5 mila persone.

Don Vidali circondato dalle autorità e dal clero che corona la fiumana del popolo nei margini; comincia la sua conferenza.

Ne l'azzurro degli eroi egli trattiene l'uditorio rievocando le gesta il sacrificio = il martirio — l'olocausto dei figli di Ragogna che in numero di 200, uniti ai fratelli d'Italia, hanno riscattata la grande e piccola patria dal servaggio nemico.

Dice che le tombe degli eroi devono animarci ad amare la Patria benedetta da Dio.

Il dovere nostro verso i caduti che oggi sfolgoreggiano di gloria, viene dall'oratore *riassunto in tre punti*: Ammirazione = riconoscenza — ricordo.

Don Vidali tratteggia con splendida tavolozza la vita del fante d'Italia attraverso le nevi e le trincee. Rievoca i morenti che stringono nella mano la medaglia della mamma e della sposa e muoiono gridando: Viva l'Italia! Enumera il martirio dei nostri eroi per i quali invoca la riconoscenza della Patria che pur troppo tarda ancora.

Nel ricordo dei Caduti, Don Vidali vuole l'espiazione della Patria in omaggio a chi tanto soffrì, e cadde sulla breccia.

— E pur troppo — dice l'oratore gl'Italiani non sentono tutti il dovere dell'espiazione.

Le sale di gioco e di svago sono affollate, e la musica lasciva delle danze copre il singulto dell'orfano e della vedova che chiamano lo sposo ed il padre...

Questa smania di divertimenti che pervade specialmente gli Italiani, mentre il Cambio ci spaventa nella sua ascesa minaccia la rovina della nazione, è chiamata da Don Vidali *un delitto di lesa Patria.*

Invoca dai superstiti lo spirito di fratellanza e di sacrificio in un lavoro fecondo di bene che formerà la felicità della Patria, alla quale pure chiede il ricordo pietoso e doveroso a favore del grande esercito dei mutilati ed invalidi di guerra che passeggiano le nostre contrade, mesti, imploranti, deprecanti!...

Termina inneggiando ai caduti, su cui stende il sacro vessillo della Patria riconoscente gridando: Viva l'Italia;

Il poderoso discorso di Don Vidali per espressa volontà di autorità e di popolo verrà dato alle stampe = e noi saremo ben lieti = di rileggere le vibranti e sentite parole del caro Sacerdote Friulano.

Consiglio comunale — L'altro ieri si riunì in consiglio comunale presieduto dal nuovo sindaco sig Giovanni Gotti, il quale aprì la seduta ringraziando tutto il paese della stima dimostratagli, ed esortando tutti all'unione, alla dimenticanza di ogni dissidio per raggiungere quella pace e prosperità tanto necessaria per ogni comune e specialmente per Ragogna. Al giovane sindaco vadano i nostri più sinceri auguri.

Furono trattati diversi articoli e fra i più importanti la nomina di una commissione di richiesta composta di 5 membri per la vecchia Amministrazione che funzionò dal 14 al 20 e la elezione dell'ing. de Rosa di Spilimbergo come tecnico per la compilazione perizie danni di guerra agli edifici pubblici.

PRATA DI PORDENONE

I leghisti bianchi contro il segretario

Il Ricchi, famoso organizzatori dei bianchi, per le brillanti vittorie ottenute in quel di San Vito, e per le anateme gustose che egli lancia contro... l'oste avversaria, e che formano tutta la sua specialità, ha trapiantato le tende fra noi.

L'altro ieri una folla di leghisti, invase il municipio, e da lui capitanata, reclamò l'espulsione del segretario Comunale signor Francesco Chiaradia.

A viva forza alcuni leghisti entrarono nella sala del consiglio mentre trovavasi riunita la giunta.

In detta sala si era anche ricoverata la moglie del Segretario che per pura combinazione si trovava nel Municipio all'inizio dell'agitazione.

Gli assessori credettero opportuno consigliare il segretario e la sua signora ad andarsene. Il sindaco, arrivato mentre il segretario scendeva le scale, accompagnato da invettive e da improperi, ha fatto allontanare i dimostranti ed ha proposto ai colleghi della Giunta di inviare una lettera di encomio al segretario, invitandolo a riprendere il suo ufficio. Gli impiegati del Comune, con nobile atto di solidarietà dichiararono di astenersi dal lavoro fintantochè il loro capo ufficio non sarà nuovamente insediato con i dovuti onori.

La ragione di tanto livore contro il segretario, è dovuta al biasimo da lui apertamente dato ai sistemi del Ricchi. Questi chiedeva ai proprietari tecnici l'accettazione del patto colonico, e i proprietari rifiutarono asserendo che essi adottavano già quello in vigore in tutta la provincia, d'accordo con l'unione del lavoro.

Ed allora comizi, e scioperi, come quello alla filanda Centazzo.

S. DANIELE

Per l'erezione di un teatro. — (J) E' corsa qui la voce della costituzione di una Società per l'erezione di un teatro. E chi non può plaudire a sì bella ed utilissima iniziativa? Cividale, Pordenone, Gemona tutti hanno il loro teatro o meglio teatri, S. Daniele solo deve essere privata? Si grida e si impreca tanto contro le osterie, contro le feste da ballo che sciupano molto e divertono poco, e come non pensare al teatro dove ci si diverte, si impara e ci si ingentilisce con poca spesa?

Eppure anche a S Daniele c'è tanta bramosia di quell'arte che sola è chiamata «divina» l'arte dei suoni. Speriamo che la buona idea divenga a suo tempo realtà ed intanto mandiamo ai promotori di sì splendida iniziativa i nostri più sinceri auguri.

Il mercato a premi. — Notevole concorso di animali si notò nella fiera che vide rappresentate le migliori razze da 400 capi di bestiame.

L'opera della giuria fu davvero difficoltosa, trovandosi di fronte a parecchi ottimi esemplari, sopratutto della pezzata rossa.

L'esito della premiazione si è così affermato:

Categoria 1.a razza pezzata rossa classe 1.a: 1.o premio di lire 100 a Zin Giovanni di Coseano — 2.o 75 a Violino Giuseppe di S. Daniele = 3.o di 50 a Di Filippo fratelli di San Daniele — 4.o di 25 a Fiorissi Cirillo di Rodeano Basso.

Classe 2.a: 1.o di 100 a Mattiussi Giovanni di Fagagna — 2.o di 75 a Patriarca Luigi di S. Daniele = 3.o di 50 a Riva Mattia, di Maiano.

Classe 3.a: 1.o di 100 a Narducci nob. Carlo di S. Daniele — 2.o di 75 a Candusso Agostino di S. Daniele = 3.o di 50 a Narducci nob. Carlo di S. Daniele.

Classe 4.a: nessun concorrente.

Categoria 2.a razza Swit.

Classe 1.a: 1.o di 100 a Mattioni Antonio fu Domenico di Ragogna = 2.o di 75 a Fiumiani Filomena di Rodeano = 3.o di 50 a Candusso Osvaldo di S. Daniele.

Categoria 2.a: buoi grassi di qualunque razza: 1.o di 100 a Zucchiatti Angelo di Maiano = 2.o di 75 a Ciol Emilio di San Daniele.

GEMONA

Da Trento a Susa. — Accompagnato dalla banda cittadina, e da una bella fiaccolata e da molti cittadini, iersera il battaglione Trento si è portato alla stazione verso le 18 per partire verso la nuova sede. Il treno è partito fra un clamore di evviva e di saluti. I buoni soldati hanno molto aggradito la improvvisata dimostrazione.

Nel mentre partiva il batt. Trento è sopraggiunto il battaglione Susa. Anche questo è stato ricevuto dalle autorità presenti e dagli altri che erano accorsi a salutare i partenti. I nuovi ospiti sono stati accompagnati alla loro sede con in testa la banda cittadina.

Ai partiti rinnoviamo il saluto, ai nuovi arrivati diamo il benvenuto.

Duse. = Iersera al Sociale ci si attendeva una pienona dato lo scopo filantropico della recita. Invece il pubblico è stato scarsissimo. Credo che ciò dipenda dalla mancata reclame da parte di chi aveva interesse di ottenere un buon esito.

La compagnia si fermerà fra noi fino a domenica 23. corr. Vi sarà recita sabato e domenica con due bellissime commedie.

Un chiarimento.

Riceviamo:

Prego cortesia rettificare la corrispondenza da Gemona riportata nel n. 14 del 17 corr. L'impresa costruttrice dei manufatti e canale industriale della nuova Centrale Idroelettrica del Cotonificio Morganti sul Ledra è costituita dal sig. Giuseppe Olivo = imprenditore di Udine — ing. E. Pittini e Giuseppe Londero di Gemona. *Ing. E. Pittini*

MAIANO

La morte d'un veterano della scuola. (C. O.) — Nelle prime ore del giorno 18 dopo breve malattia, cessava di vivere il maestro Giuseppe Tamai, insegnante che dai giovani anni fino al 76.o si dedicò tutto a pro della scuola.

Da sei anni messo a riposo, attendeva ancora la liquidazione della pensione.

I funerali che ebbero luogo questa mattina alle ore 9, riuscirono una solenne manifestazione di cordoglio, dove tutti gli abitanti della frazione di S. Tomaso accorsero a dare l'estremo vale al docente che per 10 lustri aveva ininterrottamente impartito l'insegnamento con amore.

Presero pure parte alla mesta cerimonia le scolaresche della frazione e una forte rappresentanza d'insegnanti. Il municipio era rappresentato da alcuni consiglieri comunali.

Sospensione d'esercizio. — Per protrazione d'orario vennero sospesi per 15 giorni dall'esercizio i caffè condotti da De Cecco Antonio e Brigani Rosa.

Comune di Codroipo

E' aperto il concorso al posto di medico condotto del II. reparto fino a tutto il 20 febbraio p. v. Per schiarimenti rivolgersi alla segreteria comunale.

Il Sindaco

CRONACA CITTADINA

La morte di Marco Stringher

In Roma è morto ieri di 96 anni il concittadino Marco Stringher, padre del comm. Bonaldo direttore generale della Banca d'Italia e del comm. Vittorio, uno dei funzionari del Ministero d'Agricoltura e Commercio più apprezzati e degni di esserlo.

Marco Stringher mancava da Udine fin dal primo anno della guerra i figli l'avevano voluto con sè a Roma, per risparmiargli — nonagenaria com'era — ogni preoccupazione e pericolo della guerra combattuta si può dir sulla soglia di casa nostra.

Ricordiamo il caro venerando vegliardo ancora negli ultimi mesi di sua permanenza fra noi: conservava sempre abitudini di vita modesta. Vissuto di lavoro e per la famiglia, ebbe per corso lungo di anni la suprema delle consolazioni per un padre — quella di vedere i figli in posizioni eminenti e circondati dalla generale considerazione e l'un d'essi venuto anzi in altissima fama anche fuori della grande Patria, della quale è benemerito. I figli lo avrebbero voluto con sè, molto prima: il buon vecchio però non sapeva staccarsi dalla città natia, dai concittadini che lo avevano in venerazione.

Da giovane prese le armi contro gli austriaci nella prima guerra della nostra redenzione e fu, col fratello Vincenzo, alla difesa di Venezia; nè per la rovina da allora delle speranze nazionali mutò mai sentimenti: la Patria lo contò fino all'ultimo tra i suoi figli devoti ed amorosi.

Anche nella tarda età ebbe sempre l'animo tranquillo e sereno di chi, volgendo lo sguardo per quanto lontano nel proprio passato nulla vi scorge da rimproverarsi, ma trova che in ogni giorno della sua vita ha compiuto il proprio dovere. Aveva la parola arguta, la barzelletta pronta, la frase amabile e senza ombra di orgoglio, la memoria sempre fresca; ed era piacevole udirlo narrare episodi e aneddoti della vita cittadina ch'egli ricordava nei fatti e nelle persone, minutamente, per tre quarti e più di secolo.

Molti di coloro che solevano intorno a lui raccogliersi quasi ogni giorno, lo hanno preceduto nella tomba. In nome dei pochi superstiti noi mandiamo alla sua memoria un saluto reverente, ed ai figli ed ai nipoti che lo veneravano, come pure ai congiunti tutti, esprimiamo le nostre più vive condoglianze.

* * *

Il sindaco Spezzotti inviò al figlio comm. Bonaldo il telegramma seguente:

Udine in quest'ora tristissima esprime al figlio Suo insigne, così acerbamente colpito, le più commosse condoglianze.

* * *

Il Senatore bar. Morpurgo ha telegrafato per condoglianze alla famiglia Stringher a nome della Dante Alighieri, della Camera di Commercio, della Banca del Friuli, e del Cotonificio Udinese.

* * *

Per onorare la memoria del venerando uomo, i signori cav. avv. Giuseppe e Francesca Nimis, versarono alla Dante Alighieri L. 50.

* * *

Appena giunta la notizia della morte, fu iniziata una sottoscrizione per iscrivere nel libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri il nome di Marco Stringher. Ecco la prima lista di offerenti:

L. 10 ciascuno: Senatore bar. gran uff. Elio Morpurgo, Fracassetti comm. prof. Libero, Spezzotti comm. Luigi, Pico comm. Emilio, Del Vecchio cav. Ugo, Volpe comm. dott. Emilio, Volpe comm. Tita, di Caporiacco co. comm. avv. Gino, Rizzani cav. Antonio e Bonifacio, Fabris comm. dott. Luigi, Furlani dott. Isidoro, Berthod cav. uff. prof. Flavio, Nimis cav. avv. Giuseppe, Nimis cav. Alessandro, del Torso nob. rag. Alessandro, Kechler comm. dott. Roberto, Piussi cav. Pietro, Micoli Toscano Giovanni, Carsoni cav. avv. Urbano, Berghinz comm. prof. dott. Guido, Misani comm. Massimo, Braida cav. Gregorio, del Torso co. dott. Enrico, Miotti cav. rag. Giovanni, Bon cav. rag. Luigi, Maraini cav. Grato, Celotti comm. avv. Fabio, Tellini cav. Edoardo, Morelli de Rossi cav. Giuseppe, Rubini comm. prof. Domenico, Burghart cav. Rodolfo, Schiavi avv. Gino, Muzzatti cav. Girolamo, Calligaris cav. Alberto, Cantarutti comm. ing. Gio. Batta, Biasutti cav. dott. Giuseppe; — L. 5, Valentinis comm. dott. Gualtiero. — Totale, l. 365.

La sottoscrizione continua.

Nuovo aumento tassa sul vino

Ieri, in seguito ad interessamento dell'Unione Negozianti ed Esercenti si sono riuniti numerosi Negozianti grossisti della città onde formulare un'ordine di protesta contro la minaccia della progettata tassa sul vino di l. 50, che la Giunta del Bilancio nelle sue prossime sedute, intende di applicare in aumento a quella preesistente di L. 10. A tal uopo l'Unione Vinicola Italiana ha indetto per il giorno 25 corr. alle ore 10 un Congresso che si terrà in Roma al quale parteciperanno tutti i Negozianti e produttori del vino del Regno. A rappresentare i negozianti di vini di qui ed anche nell'interesse del consumatore sono stati delegati i sigg. ragionieri Muzzatti Giovanni e Gentilli Raffaele.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Mutilati sezione di Udine. Nel 1.o anniversario della morte del loro caro nipotino Bepi Calligaris: La nonna e zia Micheloni, gli zii Pietro e Romilda Nicolini 20.

Orfani di guerra. Nel 1.o anniversario della morte del loro caro nipotino Bepi Calligaris: la nonna e zia Micheloni gli zii Pietro e Romilda Nicolini 20. In morte di Pietro Carlini: f.lli Del Negro fu Giovanni 10. In morte della bambina Anna Cantoni: Ditta Cantoni e Daniotti 10.

Istituto della Provvidenza. In morte di Pietro Carlini: fratelli del Negro fu Giovanni 10.

Infanzia abbandonata. Nel 1.o anniversario della morte del loro caro nipotino Bepi Calligaris: la nonna e zia Micheloni gli zii Pietro e Romilda Nicolini 10. In morte della bambina Anna Cantoni: fratelli Tonini 30.

Congregazione di Carità. In memoria di Adriano Sbuelz: fratelli Tonini 10. In morte di Giacomo Pangoni: Rovere Francesco di Buia 5.

Casa di Ricovero. In morte di Pietro Carlini: Serafini Gereone e famiglia 20.

Rifugio Bambin Gesù. In morte di Anna Pirona Pari: Maria Giacomelli 20, co. Maria de Puppi Freschi 20.

Società Dante Alighieri. Per iscrivere il nome del senatore co. di Prampero a socio perpetuo nel libro d'oro: Zanardini cav. dott. Gino di Meduno 10.

Il concerto di domenica

Programma dei canti friulani che per iniziativa della Società Filologica Friulana e del comitato cittadino per la musica, verranno eseguiti dopodomani domenica alle ore 15, nel Cinema Teatro Moderno dalla Società corale pontebbana, diretta dal M.o A. Zardini.

1. «Il salût», e 2 «L'Emigrant» parole e musica di A. Zardini. — 3. «La lune puartade», parole di B. Chiurlo = 4. «Primevere - Autùn» parole di A. Zardini — 5. «A Tarcint», parole di F. Bierti, tutti numeri musicati dallo Zardini. 6. «Planc, planchin», parole di N. N. musica di A. Blasic. 7. «A no pò stai», parole di Fabiane e 8. «Ce matine» parole di P. Zorutti, musica A. Zardini.

Poi, dopo una pausa:

9. «27 otubar», parole di E. Carletti — Zardini — 10. «Buine sere ciase scure», parole di B. Chiurlo — 11. «Stelutis» 12 «Serenade», parole di A. Zardini = 13. «Il Furlàn» parole di F. Bierti, 14. «Sàiere», parole di E. Carletti, tutti numeri musicati dallo Zardini.

Prezzi (bollo compreso) Ingresso L. 2.50, sedia (oltre ingresso) 2.50, poltroncina (oltre ingresso) 5.40.

Per i soci della filologica, ingresso gratuito verso presentazione della tessera.

Neo Cavaliere. Apprendiamo con piacere che nella ricorrenza del 1.o d'anno S. M. il Re ha conferito la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia all'applicato dell'Ospedale Militare principale sig. Gennaro Russo e ciò in considerazione di speciali benemerenze.

Il Russo, nativo di Napoli, venne a Udine, da semplice soldato, ancora nel 1877; e si affezionò tanto alla città nostra ed al Friuli, che qui ebbe a costituire la sua famigliola ed a conquistarsi amicizie non poche e generali simpatie.

Congratulazioni per l'onorificenza conferitagli.

Solennissimi funebri furono ieri tributati alla salma di Pietro Carlini morto ottuagenario dopo breve malattia. Parecchie le corone poste sull'autocarro apposito: dei fratelli dei nipoti, di famiglie amiche. Quella delle figlie posava sul ricco feretro. Numerosa teoria di sacerdoti precedeva la bara. La seguivano i quattro fratelli superstiti dei numerosi che uscirono dalla benemerita famiglia Carlini di Baldasseria e parecchi nipoti. Seguiva lunghissimo stuolo di signore e popolane in gramaglie e una folta colonna di amici personali delle famiglie Carlini e di comparrochiani. Nella chiesa parata a grande lutto, i salmi e le litanie furono cantate in organo da sacerdoti cantori cui rispondeva in coro il popolo che affollava il vasto tempio. Alle figlie ai fratelli, ai parenti, vive condoglianze.

Mercati. Vista la deliberazione 23 dicembre 1920 N. 23620 della Giunta Municipale, riguardante i mercati bovini, equini, suini ed ovini

avverte

dal 1.o gennaio 1921 i pubblici mercati di animali bovini equini, suini ed ovini a Udine, si terranno in Braida Bassi nei giorni indicati qui appresso:

Primo e terzo giovedì e venerdì di ogni mese, mercato ordinario di buoi, vitelli ed equini.

Terzo venerdì di settembre, mercato concorso di tori e torelli.

Fiera di S. Antonio, 17 e 18 gennaio.

Fiera di S. Valentino, 14 e 15 febbraio.

Fiera di S. Giorgio, 21, 22, 23 aprile. Grande fiera annuale di cavalli e mercato bovini.

Fiera di S. Lorenzo, 10 e 11 agosto.

Fiera di S. Caterina, 25 e 26 novembre.

Tutti i giovedì, mercato di ovini e suini, nel piazzale Osoppo.

Il mercato animali di ieri.

Ecco i dati statistici sul mercato animali ieri tenutasi nella Braida Bassi Il primo numero indica i capi di bestiame entrato, il secondo del venduto

Vacche 149, 41 da l. 6000 a 1900 — vitelli 76, 27 da 3000 a 800 = buoi 10, nessuno venduto — cavalli 120, 21 da 2000 a 800 — muli 27, 8 da 1800 a 800 = asini 6, 1, per 260 — vacche da macello, peso vivo da l. 500 a 475; — vitelli peso morto da l. 900 a 845.

Mercato del fieno. Fieno dell'Alta da 40 a 42 il quintale, della bassa a 38 e 39, strame a 14 e 16, paglia a 22.

La media dei cambi

UDINE, 21. — La media dei cambi praticabili oggi sulla piazza è: Francia 181.90 — Svizzera 442.50 — Londra 106.70 = Nuova York 28.25 = Berlino 45.50.

Cronaca degli Spettacoli

Cinema Teatro Moderno

oggi "MIGNON", interp. Tina Xeo e D'Ilo Lombardi

L'autopsia delle vittime

I corpi di Angelina Spezia e del meccanico Sumarava vennero portati la sera stessa della tragedia, verso le ore 19, in una cella mortuaria nel Cimitero in attesa che l'autorità giudiziaria desse disposizioni per l'autopsia.

Questa venne ordinata ieri e si effettuò alle 14, presente il giudice istruttore cav. Cavarzerani con l'intervento dei dott. cav. Giuseppe Pitotti e cav. Adelchi Carnielli.

L'esame della donna fu minuzioso e durò fino alle 17. La ferita unica che produsse la sua morte fu la tremenda fucilata che le spaccò la testa forandola ai lati parte a parte.

Fu fatto cenno ad un proiettile di rivoltella conficcato nella mano sinistra colpita mentre forse proteggendola tentava ripararsi. Infatti sulla mano si notava un largo grumo di sangue, che però, lavato non scoprì ferita alcuna essendo l'estramità dell'arto completamente illeso. La Spezia fu anche colpita da un proiettile al polpaccio della gamba sinistra.

Sul corpo del Sumarava vennero riscontrate due ferite: una alla testa, perforante da un lato della bocca alla nuca ed una seconda che trapassò le sterno e la schiena.

Tale fu la violenza del primo colpo e così vicino sparato, che nella orribile ferita i medici rinvennero il dischetto di cartone che, nelle cartuccie, divide la carica dai proietti.

Altre ferite non si riscontrarono.

L'esame medico si protrasse fino oltre le 19.

* * *

Lo stato dello Zigagna continua a offrire nuovi miglioramenti lo Zigagna, parla speditamente assistito dalla completa facoltà mentale. Solo se accenna alla tragedia da lui compiuta si scuote un pò ed ha ancora parole severe contro le sue vittime ch'egli persiste nel giudicarle colpevoli.

Ieri chiese anche da fumare e domandò che lo lasciassero abbandonare qualche po' il letto. Ciò non gli fu permesso. I carabinieri lo piantonano sempre, e appena ristabilito sarà tradotto in carcere in attesa dell'espletamento della istruttoria a suo carico iniziata.

* * *

Continua l'istruttoria condotta alacremente dal giudice cav. Cavarzerani.

Oggi è stata interrogata la Caterina Vera. Intanto si è potuto assodare che nell'ora in cui lo Zigagna disse di aver veduto consumarsi l'oltraggio al proprio onore, in bottega non si trovava nessuno.

Il meccanico era fuori per riparare un ciclostile, e rimase fuori fino alle 17. La moglie e la Vera si trovavano sole in cucina. La Spezia piangeva raccontando le stranezze dello Zigagna, mentre la Vera andava confortandola con buone parole. Alle 15.30, la Spezia si decise a spedire il telegramma che fu portato all'ufficio di accettazione dalla Vera. Questa poi dichiarò di aver accompagnato prima la padrona, tutta piangente in casa della signora Passamonti, con la quale fu rovistato in camera per vedere se vi fossero state armi.

Alle 16 non si trovava quindi nessuno, nè in cucina, nè in bottega, mentre secondo le dichiarazioni dello Zigagna precisamente a quell'ora egli avrebbe, dalla toppa del portone osservato le carezze che si scambiavano il Sumarava e la Spezia da lui uccisi.

Convegno invernale a Tarvisio

La Società Alpina delle Giulie indice per la fine di gennaio e per i primi di febbraio una riunione sportiva invernale nella splendida vallata di Tarvisio. La conca di Tarvisio e le valli che ad essa fanno capo s'ammantano nella stagione fredda di un abbondante strato di neve che permette l'esercizio di ogni genere di sport invernale.

Il programma comprende gite ai laghi di Weissenfels, al Predil e nella valle della Saisera.

IN TRIBUNALE

Durante l'invasione

Trovando le abitazioni abbandonate, durante l'invasione la lavandaia Luigi Maccuggia in Tònon, asportò mobili e biancheria in diverse case di via Castellana. Fu poi denunciata e ieri condannata a sette mesi di reclusione con la condizionale.

Ricettazione. — Accusate di ricettazione d'effetti militari per 2 mila lire, comparvero dinanzi ai giudici Luigi Del Fabbro di Gio Batta di anni 54 e le sorelle Maria, Ermenegilda e Antonietta Croatto di Angelo.

Il Del Fabbro e la Croatto Antonietta vennero assolti, mentre le Croatto Maria ed Ermenegilda furono condannate a quattro mesi di reclusione ed a 200 lire di multa con la legge Ronchetti.

La vigilanza notturna sventa un furto - Due arresti

La notte sul 20 il direttore dell'Istituto di vigilanza privata sig. Arnaldo Mercuri ed il capo guardia Alfredo Ricci giravano verso le 2 per un'ispezione al personale verso Porta Anton Lazzaro Moro. Giunti alla fine di via Toppo notarono fermo vicino al muro un camion ed il conducente di quello parlare con altra persona recante una bicicletta.

I due sconosciuti si accorsero degli agenti e, mentre uno montava sulla bicicletta e fuggiva, il camion a tutta velocità si diresse verso porta Gemona e quindi in Chiavris. Il ciclista fu però rincorso e raggiunto dai solerti vigili che, perquisitolo lo trovarono in possesso di una pistola automatica carica di sette colpi e senza porto d'armi.

Subito fu accompagnato in Questura e interrogato dal direttore dell'Istituto di Vigilanza che ottenne dopo abili insistenze, alcune spiegazioni interessanti.

Il conducente del camion era certo Rizziero Gattobigi abitante in Viale Trieste 70; la macchina veniva di solito collocata in una corte di via Ronchi N. 80. Interrogato poi disse chiamasi Riccardo Cravatti fu Giuseppe d'anni 23 da Varese, e domiciliato da due mesi in Viale Trieste 70.

Le stesse guardie si recarono all'abitazione del Gattobigi e lo trovarono a letto che dormiva pacifico. Venne arrestato.

Il camion fu trovato nel cortile di via Ronchi con cinque copertoni d'automobile usati.

A spiegazione della loro condotta i due arrestati dissero che a Porta Anton Lazzaro Moro attendevano un soldato automobilista il quale doveva portare loro dei copertoni. Ma sembra invece che i due compari dovessero attendere ben altra refurtiva. Camion e bicicletta furono sequestrati.

I due sono a Udine da circa due mesi e vennero da Varese direttamente, con l'autocarro, per commerciare in automobili. E dire che avevano in tasca poco più di 100 lire !...

Segnaliamo l'attiva opera del dirigente e del personale tutto dell'Istituto Vigilanza Notturna, i quali espilcano la loro mansione con encomiabile abilità e zelo.

Nel Congresso di Livorno vinsero i socialisti unitari.

Serrati "traditore"!

LIVORNO 20. — Anche nelle due sedute di ieri si verificarono i soliti baccani e tumulti, che diedero ai sei giorni della riunione, volta a volta la parvenza di una accolta di esaltati o quella di gente che si diverte, anzichè quelle di persone che ragionano e serenamente discutono.

Ieri, il bulgaro Kobatceff insistette nel domandare che si obblighino Turati, Serrati e chi sta con loro a dimettersi, come si è fatto nella Bulgaria, dove tutto il gruppo parlamentare socialista è perciò composto di comunisti. Nel suo discorso, che Misiano il disertore traduce è detto in un certo punto:

— Voi, unitari, andate a destra col riformismo...

Serrati, alzandosi di scatto, grida: — No.

I comunisti ribattono gridando: — Sì, traditore.

Nasce un tumulto, dopo del quale Misiano può continuare: — La frazione che non la rompe coi riformisti, deve anch'essa essere espulsa dalla Terza Internazionale.

Una colomba gettata da uno dei palchetti di terzo ordine, segna l'inizio di una nuova chiassata. I comunisti ne prendono occasione per cantare l'«Internazionale». Gli unitari e i centristi restano seduti, sorridendo. Serrati, ritto in piedi sul tavolo presidenziale, grida parole che non si afferrano. Gli unitari cantano «Bandiera rossa» ed applaudono lungamente fra i rumori degli avversari, che gridano a Serrati sillabando:

— Tra-di-to-re!

I centristi, intanto, cantano l'«Inno dei lavoratori». Queste dimostrazioni durano oltre mezz'ora; infine la parola ancora è a Misiano, che legge la nuova scomunica russa portata da Kabatceff e firmata da questi e da Rakoso, ungherese. In essa è detto, fra altro: «L'internazionale comunista esige assolutamente, categoricamente l'esclusione dal partito dell'intera tendenza riformista. Dichiariamo che secondo i principi e la tesi dell'Internazionale la tendenza da escludere si ravvisa in Italia nella cosidetta frazione di concentrazione socialista.

A credere al delegato ungherese, tutto il mondo tien fissi gli occhi a Livorno.

— I proletari e la borghesia di tutti i paesi (dice) guardano con respiro sospeso a Livorno, dove i riformisti tentano di mettere una parte dei lavoratori rivoluzionari italiani contro la rivoluzione, contro Mosca.

Nonostante, però, queste calorose esortazioni, il voto non favorì la tendenza comunista. Le mozioni sulle quali fu esperita la votazione erano tre: quella dei centristi (Baldesi-D'Aragona), quella degli unitari (Baratono-Serrati) e quella dei comunisti puri (Bordiga Bombacci).

Soltanto alle 23 si riconobbe il risultato della votazione. Fu votato per sezioni, con questo esito:

Prima Sezione: (Piemonte e Liguria): Unitari 20.272; Puri 15.015; centristi e concentrazioni 853.

Seconda sezione: (Lombardia): Unitari 16.126; Puri 7799; centristi 1863; astenuti 981.

Terza Sezione: (Emilia, Marche, Umbria, Romagna): Unitari 20.720; Puri 11.010; centristi 6635

Quarta Sezione: (Lazio, Veneto, Trentino, Toscana, Venezia Giulia): Unitari 30.599; Puri 17.397; centristi 2023.

Quinta Sezione: (Meridionale ed Estero): Unitari 10.311; Puri 6769; centristi 2828.

I risultati complessivi sono: Unitari 98.028; Comunisti 58.783; centristi 14.198.

I risultati della votazione segnano una notevole affermazione contro l'uso della violenza e l'attestazione che nel Partito socialista esiste una compagine consapevole delle proprie responsabilità. Domani i comunisti, pare, si raduneranno a parte, in altro congresso.

Un eccidio
provocato dai socialisti

L'aberrazione di armare le sedi municipali cadute in mano dei socialisti e le Camere di lavoro (vedi Bologna, Pola, Ferrara ecc.) provocò un altro eccidio a Castellamare di Stabia. Mentre avveniva una dimostrazione contro l'amministrazione comunale soci lista, fu issata sul Municipio una bandiera rossa. Ciò esasperò la moltitudine dei dimostranti, che voleva dare l'assalto alla sede comunale. Carabinieri e agenti, formatisi in cordone, tentavano impedire l'avanzar della folla. In quel mentre da un balcone del Municipio furono sparati colpi di fucile e di rivoltella e pare anche siano state lanciate bombe a mano.

Fra la folla, divenuta furibonda, ed i socialisti barricati nel Municipio, si svolse allora una vera battaglia. I primi a cadere feriti a morte pare siano stati un maresciallo dei carabinieri ed il commissario di P. S. cav. Grossi. Anche quattro socialisti, che erano sotto il Municipio, sarebbero rimasti uccisi. Si parla di 10 morti e di una cinquantina di feriti.

La forza, dopo l'eccidio, subito provvide a bloccare il Municipio, arrestando all'atto che uscivano, parecchi di quelli che vi erano dentro. La situazione a Castellamare è gravissima. Il Prefetto di Napoli ha inviato funzionari e rinforzi.

I dolorosi fatti di Fiume

FIUME 20. — Alcuni legionari del secondo battaglione fiumano, sembre per espressione di malcontento causa il rifiuto dal Governo provvisorio di migliorare le loro condizioni di vestiario e di rancio (nel momento trovandosi nella impossibilità) distribuirono ieri alcuni manifesti violentissimi contro il Governo provvisorio fiumano, contro D'Annunzio, contro il generale Ferrario, contro il Governo italiano. Se quest'ultimo non sa o non può o non vuole liberare Fiume da cosifatti «eroici fiori di onestà e di patriottismo» che infestano la città (soggiungeva il manifesto), allora i fiumani chiederanno «l'intervento delle nazioni alleate».

Il fatto destò vivo risentimento nei cittadini. Una pattuglia di polizia militare affrontò i distributori che furono costretti a ritirarsi in caserma. Però verso le 9 di sera, presi accordi con dei borghesi che li attendevano fuori della caserma, vollero violare la consegna e uscire armati. Erano circa 60 e poterono vincere la resistenza del corpo di guardia e degli ufficiali di picchetto. Era loro intento di vendicarsi di coloro che li avevano malmenati nel pomeriggio. Però i soldati fiumani dello stesso secondo battaglione, insieme a quelli del primo, poterono raggiungerli e trattenerli all'imboccatura della via Fratelli Branchetta. Dopo vivo scambio di fucilate e di bombe a mano, i rivoltosi furono circondati e costretti a ritirarsi in Val Scurigne. Loro parlamentari fecero proposte che non furono accettate. Nelle prime ore del mattino, per sfuggire all'accerchiamento i rivoltosi, ormai in numero di 30, furono costretti a consegnarsi di là dalla barra alle truppe regolari. Si hanno a deplorare due feriti, di cui uno grave.

* * *

Il Governo provvisorio per assicurare l'ordine pubblico, in data 17 gennaio chiedeva al generale Ferrario, comandante della 45.a divisione, in conformità all'articolo sesto del concordato di Abbazia di mettere a disposizione della città di Fiume un reparto di carabinieri.

Il generale Ferrario rispondeva aderendo alla richiesta. Nel pomeriggio di ieri, infatti, entrarono in città 750 carabinieri e 150 uomini della brigata «Cuneo» accolti cordialmente dalla popolazione.

COMUNICATO

Si porta a conoscenza degli interessati, che per pareggio di qualunque pratica insoluta, conti da pagare, pagamenti da effettuare ecc. ecc. chi avesse conti con la ditta ZIGAGNA possono recarsi dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 nel negozio di Via Manin ove apposito incaricato ne curerà il disbrigo.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

Ringraziamento

I fratelli Gressani ed i congiunti ringraziano l'Ill. sig. Sindaco di Tolmezzo, le Autorità civili, i Rappresentanti dei locali Istituti di credito e di beneficenza, delle Cooperative Carniche, delle scuole, delle amministrazioni comunali di Lauco, Villasantina, Verzegnis, Cavazzo Carnico-Amaro, e tutti coloro che personalmente o in altro modo resero l'estremo omaggio alla memoria del compianto loro fratello

Cav. GIACOMO GRESSANI

Esprimono pubblicamente la loro riconoscenza al D.r Umberto Cecchetti che curò amorosamente l'estinto durante la lunga malattia.

Tolmezzo 19 gennaio 1921.

Ringraziamento

La Famiglia

CARLINI

sentitamente ringrazia tutti coloro che con fiori, con la loro presenza od in qualunque altro modo concorsero a rendere l'ultimo tributo d'affetto al loro Caro Estinto

PIETRO

Uno speciale ringraziamento rivolge al Chiarissimo Dott. Carlo Valentinis per le assidue premurose cure prodigate durante la breve malattia.

Udine 21 - 1 - 1920.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2

GABINETTO DENTISTICO Via Manin N. 9. Cercasi subito abile cameriera.

SMARRIMENTO. Ieri nel percorso Via Zanon - Piazza Pollame venne smarrito da povero operaio un portafoglio contenente circa L. 1200 Competente mancia chi lo porterà Unione Pubblicità Udine.

LIRE 300 MANCIA a chi procurerebbe una casetta con tre o quattro stanze cucina compresa. Dintorni di via Aquileia — Scrivere 77 Unione Pubblicità Udine.

SIGNORINA DATTILOGRAFA perfezionata cerca impiego presso ditta commerciale o militare. Rivolgersi Udine Piazza Mercatonuovo N. 4 A Udine.

IMPORTANTE ditta legnami assumerebbe subito giovane apprendista pratico lavori ufficio bella calligrafia Offrirsi 109 Unione Pubblicità Udine.

OCCASIONISSIMA 15 Ter L. 13.000 ripassata e verniciata a nuovo, gommatura seminuova. Onorato Garage Friulano, Cavallotti 44. Udine.

IN VIA VILLALTA 71 sono in vendita camere in noce e rovere massiccio lavorate accuratamente come antegerra solidi e garanzia con marmi e luci cristalli di Boemia. I prezzi sono tali da non temere concorrenza alcuna.

OCCASIONE, partita 500 bottiglie barbera. Rivolgersi Trattoria alla Campana.

OCCASIONE stanza matrimoniale nuova in vendita presso Albergo Italia.

VENDESI occasione compressore d'ammoniaca fabbricazione ghiaccio orizzontale nuovissimo. Diamante Giuseppe S. Giorgio Nogaro.

ACQUISTO casa in Udine con vasti magazzini scuderia ed abitazione. Scrivere 144 Unione Pubblicità Udine.